

Piste per l'insegnamento

Proposte didattiche e schede di lavoro per

Una giornata con Ato

(Burkina Faso)

Film documentario di Simplicie Hanou Herman

13 minuti, a partire dai 10 anni

Tema: vita quotidiana, scuola, formazione professionale, diritti dell'infanzia

Consigliato: 2° ciclo Harnos (3° anno SE – 1° SM)



Produzione: ARTE | Les films du tambour de soie | Ardèche images | Pilumpiku Production,
Francia | Burkina Faso 2011

Riprese: Sibiri Sayouba Sawadogo

Suono: Bertrand Ilboudo

Montaggio: Emma Augier

Lingue: italiano, francese, tedesco (parz. sottotitolato)

Contenuto

Ato ha 10 anni e vive con i suoi tre fratelli nella casa degli zii e della zia che abitano a Ouagadougou, la capitale del Burkina Faso nell’Africa occidentale conosciuta anche col nome di Ouaga. Nel villaggio di origine i suoi genitori non erano più in grado di provvedere al sostentamento dei figli e li hanno quindi dati in affidamento. Ato va a scuola malvolentieri, arriva spesso in ritardo e si annoia. Benché i suoi maestri si diano da fare per insegnargli a leggere, contare e scrivere, Ato pensa soltanto a giocare a calcio con i suoi amici e, soprattutto, a lavorare in un’officina meccanica. Con molta pazienza, il suo capo gli insegna tutto quanto ha bisogno per realizzare un giorno il suo sogno, ossia dirigere la propria officina e formare a sua volta degli apprendisti.

Il film

«Ato» fa parte di una serie di dieci documentari di «Arte» nei quali bambini provenienti dal Senegal, Mali, Burkina Faso e Niger raccontano la loro vita. I bambini descrivono e ci conducono attraverso la loro giornata tipo in compagnia di un/a regista del loro paese. Senza narratori esterni e con riprese effettuate all’altezza dei bambini, la serie illustra scene di vita quotidiana in altre parti del mondo. Ci invita a conoscere i modi di vita dei bambini in un contesto lontano e ci mostra un’infanzia africana che può assomigliare a tutti gli effetti a quella nell’Europa occidentale, anche se sussistono quotidianamente notevoli differenze.

Il cortometraggio ci presenta un ritratto differenziato di un giovane che, pur non andando volentieri a scuola, a Ouaga si sente a suo agio. Anche il contesto familiare non è certo quello ideale, ma offre spunti adatti per essere discusso e confrontato con la nostra situazione. Positivo è poi il rapporto tra le persone, sia nella famiglia sostitutiva di Ato, sia a scuola e nell’officina. Un spunto di riflessione è l’«apprendistato» di Ato nell’officina meccanica e il suo rapporto con la scuola. Anche se da noi gli studenti del secondo ciclo Harnos non sono ancora confrontati con scelte professionali e hanno altre priorità, i loro sogni per il futuro possono essere discussi senza alcun dubbio già a questa età.

Per una miglior comprensione del film è disponibile una trascrizione dell’intero testo parlato che in caso di bisogno può essere stampata e fotocopiata (cfr. scheda da fotocopiare 2).

Contesto

Burkina Faso

Il paese delle persone oneste («burkina» = l’/la incorruttibile, onesto/a e «fàso» = madre patria). http://it.wikipedia.org/wiki/Burkina_Faso

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/confmondo/confronti.jsp> Burkina Faso

<http://www.deagostinigeografia.it/wing/schedapaese.jsp?idpaese=029#> Il Paese in cifre (DeAgostini Geografia)

Il Burkina Faso figura tra i paesi più poveri del mondo e, stando all’indice di sviluppo umano che misura il benessere della popolazione, si trova al quintultimo posto su 186 nazioni. Il 90% della popolazione del paese situato nell’Africa occidentale vive d’agricoltura di sussistenza, che però nella zona del Sahel – molto arida e caratterizzata sia da periodi di precipitazioni molto variabili, sia di siccità – spesso non porta i raccolti sperati.

Istruzione

Alla pari dell'alfabetizzazione, anche l'istruzione scolastica nel Burkina Faso presenta diversi problemi. Stando alla Costituzione, la scuola dell'obbligo (fino al 16esimo anno di vita) dovrebbe essere gratuita. In realtà, meno del 50% dei bambini e dei giovani va a scuola. I motivi sono diversi: la lingua parlata a scuola, il francese, per molti costituisce una lingua straniera che non facilita il percorso scolastico. A ciò si aggiunge il fatto che molte famiglie non possono permettersi i costi per il materiale scolastico. Inoltre, la famiglia perde una forza lavoro (a casa o sui campi), qualora decida di mandare un bambino a scuola.

Formazione professionale

Una delle principali difficoltà con cui sono confrontati i giovani del Burkina Faso è la disoccupazione, soprattutto in città come Ouagadougou. All'origine di tale problema vi sono vari fattori, tra i quali la quota di scolarizzazione molto bassa, l'esiguo numero di scuole e altri istituti preposti alla formazione professionale, poche assunzioni da parte del governo del Burkina Faso e un settore privato poco sviluppato. Senza lavoro e formazione, molti giovani finiscono per strada, dove sono confrontati con la criminalità, il consumo di droga e la prostituzione.

Bambini e i loro diritti nel Burkina Faso

La povertà obbliga molti bambini a lavorare già in tenera età, esponendoli a pericoli quali la tratta dei minori e lo sfruttamento. Il 38% dei bambini tra i 5 e i 14 anni lavora. Ogni anno muoiono 120'000 bambini di età inferiore ai cinque anni. Il 52% delle donne si sposa (o è maritato) prima di aver compiuto i 18 anni.

da: www.tdh.ch/de/countries/burkina-faso Terre des Hommes

Altri link sul tema della formazione

<http://www.insd.bf/fr/spip.php?article280> Statistiche sulla la formazione e l'educazione (Istituto nazionale della statistica e della demografia del Burkina Faso)

<http://www.beogo.ch/> Sito web del gruppo ticinese di solidarietà col Burkina Faso): contiene informazioni e link interessanti sul Paese (progetti di scuole, sostegno pedagogico, ...)

Obiettivi pedagogici

- Scoprire come si svolge la giornata di un giovane nel Burkina Faso tra scuola e formazione professionale.
- Conoscere la scuola e i metodi di insegnamento del Burkina Faso e confrontarli coi nostri.
- Valutare le possibilità di formazione e le prospettive professionali dei bambini nel Burkina Faso.
- Conoscere i diritti dell'infanzia, in particolare quello alla formazione, in un paese africano.

Competenze mirate:

- Essere capaci a descrivere i propri interessi e inclinazioni e a confrontarsi con i propri desideri in ambito professionale.
- Conoscere diverse forme di lavoro retribuito e non retribuito e riconoscerne la diversa ripartizione.
- Essere capaci a ricercare, analizzare e confrontare le informazioni inerenti i vari percorsi formativi professionali.
- Essere capaci a confrontare modi di vita di altre zone del pianeta con la propria quotidianità e saper formulare desideri ed esigenze per il proprio modo di vita e la quotidianità.
- Essere capaci a confrontarsi con uguaglianze e disuguaglianze sulla base di domande scelte (per esempio nell'ambito dell'alimentazione, scuola, lavoro minorile) e comparare la propria situazione con quella di altre parti del mondo.
- Essere capaci a spiegare i diritti dell'infanzia illustrandone il significato con degli esempi concreti.

Capacità trasversali:

Collaborazione, comunicazione, procedimento riflessivo e creatività

Competenze ESS

All'educazione allo sviluppo sostenibile appartengono delle competenze specifiche quali il pensiero sistemico, la critica costruttiva, il pensiero anticipatorio, la comunicazione e il lavoro di gruppo, come pure il riconoscere i diversi campi d'azione (vedi «Introduzione al materiale didattico – Diritti dei bambini ed educazione allo sviluppo sostenibile»).

Schede di lavoro e fotocopie

Scheda di lavoro 1	Ritratto di Ato
Scheda di lavoro 2	Tra i banchi di scuola e l'apprendistato
Fotocopia 1	I 10 diritti fondamentali dell'infanzia
Fotocopia 2	Testo parlato del film

PROPOSTE DIDATTICHE

Segnalazione: nella scheda da fotocopiare 2 sono consultabili il testo parlato e i sottotitoli del film. La trascrizione facilita la comprensione e in più il testo può essere utilizzato come strumento di lavoro. In tal modo si potrebbe anche elaborare una sequenza di insegnamento (ad esempio leggere il testo o una parte di esso prima del film, dopodiché raccontarne la storia o reinventarne la fine)

Prima del film

- Per introdurre il tema cercare il Burkina Faso su un atlante o un mappamondo; confrontarne l'ubicazione e la dimensione con la Svizzera.
- Raccogliere quanto gli alunni già sanno sul paese rispettivamente sul Sahel.
- Formulare ipotesi su quale potrebbe essere l'aspetto di una scuola a Ouagadougou.

Guardare il film

Valutazione del film

PROPOSTA 1 – ATO – UN RITRATTO

Materiale: scheda di lavoro 1

Ato e io

- Fare un ritratto con l'ausilio delle cinque parole chiave e delle cinque foto della scheda di lavoro 1, fare un ritratto di Ato. Riassumere con brevi frasi i punti essenziali del film. Gli ambiti principali sono elencati nella scheda di lavoro in ordine cronologico (itinerario per andare a scuola, scuola, tempo libero, famiglia, formazione professionale).
- A casa fare un ritratto di se stessi su un foglio vuoto e discuterlo con i membri della famiglia. In seguito, mostrare loro il ritratto di Ato e raccogliere le loro reazioni.
- A scuola, eventualmente, scambiarsi le proprie esperienze sui ritratti discussi in famiglia.
- Fare un confronto tra il proprio ritratto e quello di Ato. Identificare punti comuni e differenze e scriverli sulla lavagna. Per cosa invidiamo Ato e cosa ci piace maggiormente da noi?

Scuola / edificio scolastico

- Osservare nuovamente con attenzione le immagini all'inizio del film (fermando le immagini).
- Descrivere l'edificio scolastico e l'aula di Ato. Cosa è diverso rispetto alla nostra situazione (ad esempio la scuola in cattivo stato; l'arredamento molto semplice con vecchi banchi e panchine; nessun computer, bensì lavagne e gessi; classi numerose, ecc.)? Cosa è simile o uguale (ad esempio materie di insegnamento come il francese e la matematica, un docente per classe, le ricreazioni, ecc.)?
- Analizzare la situazione delle scuole nel Burkina Faso alla luce della difficile situazione economica e delle condizioni culturali e sociali (il Burkina è un paese «povero», le strutture familiari e le tradizioni culturali devono essere tenute in considerazione nell'istruzione, in particolare in campagna). In tal modo si evita di rafforzare stereotipi e pregiudizi presenti sull'«Africa».

Opzione: giornata tipo

- Descrivere brevemente la giornata tipo di Ato e parallelamente annotare lo svolgimento della propria giornata. Fare un confronto.

PROPOSTA 2 – TRA I BANCHI DI SCUOLA E L'APPRENDISTATO

Materiale: scheda di lavoro 2

Ato e la sua formazione

- Osservare a coppie attentamente le due foto del foglio di lavoro 2 e descriversele reciprocamente.
- In seguito rispondere per iscritto e per appunti sommari alle tre domande relative ad Ato.
- Presentare i risultati in plenum e discuterli.
- A casa rispondere alle tre domande, questa volta riferite a se stessi, e incollare una propria foto in basso al foglio.
- Appendere i fogli così completati nell'aula scolastica, in modo che tutti abbiano l'occasione di leggerli.
- Gioco di ruolo: formare quattro gruppi e attribuire i seguenti ruoli: Ato, maestra, zio, capo dell'officina. Gli allievi discutono dal punto di vista del rispettivo ruolo i risultati del foglio di lavoro (temi: opinione riguardo alla scuola, scelta professionale, prospettive, premesse e possibilità ecc.)
- Opzione: in un primo tempo, le affermazioni dei singoli ruoli possono essere mimate e indovinate dagli altri.
- Fare una ricerca: quali percorsi formativi vi sono da noi per imparare una professione? (apprendistato, studio, scuola universitaria professionale, ...). Com'è strutturata da noi la formazione professionale? (sistema duale che combina pratica e teoria rispettivamente apprendistato e scuola professionale).
- Discussione: gli allievi riflettono in plenum sul rapporto tra scuola e apprendistato. Quali sono le esigenze di Ato, quali le nostre? Cosa ha un maggiore status sociale (ad esempio il lavoro manuale in Burkina Faso, in Svizzera ...? Studio vs. lavori manuali)? Ato come si immagina il futuro (vorrebbe avere un'officina con apprendisti)? E noi?

Formazione professionale nel Burkina Faso

Con l'aiuto delle informazioni di approfondimento e dei link, illustrare brevemente alla classe l'attuale situazione della formazione professionale nel Burkina Faso (possibilità e difficoltà). Ciò comporta anche una breve contestualizzazione della situazione generale del paese. Come punto di partenza potrebbero fungere le auto «France Adieu» menzionate nel film. Normalmente, la gente del Burkina Faso non può permettersi un'auto nuova, perciò si compra un veicolo usato, a Ouaga chiamato appunto auto «France Adieu». In tal modo si possono anche fare dei collegamenti con temi quali la storia coloniale (Alto Volta), la predilezione per le auto giapponesi e la difficile situazione economica generale.

La mia scuola del futuro

Avendo come punto di riferimento le attuali scuole in Svizzera e in altri paesi, stabilire a gruppi alcuni criteri che deve soddisfare la scuola ideale in cui si vorrebbe andare:

- Stilare una lista che potrebbe contenere le seguenti parole chiave: temi e interessi, docenti, aule, forme di insegnamento, orari, rapporto teoria/pratica, preparazione alla vita professionale, ecc. Quali sarebbero i requisiti più importanti per una buona scuola?
- Ogni membro del gruppo cerca di scrivere brevemente per conto suo quello che si rappresenta per i singoli punti. In seguito effettuare una discussione in seno al gruppo.
- I risultati sono poi discussi in plenum; ogni gruppo designa un/a portavoce che presenta i risultati.
- Si possono eventualmente realizzare singoli aspetti discussi nella scuola attuale?

PROPOSTA 3 – DIRITTI DELL'INFANZIA – DIRITTO ALL'ISTRUZIONE E ALLA FORMAZIONE

Materiale: fotocopia «I 10 diritti fondamentali dell'infanzia»

- Punto di partenza è il diritto alla formazione: cosa dice il film al proposito?
- Stampare i 10 diritti fondamentali dell'infanzia e guardarli insieme (cfr. fotocopia). Ev. disegnare qualcosa accanto a ogni diritto o ritagliare un'immagine adatta da una rivista e incollarla.
- Far scrivere i 10 diritti dell'infanzia sotto forma di parole chiave e appenderle in aula.

Guardare il film una seconda volta

Compito di osservazione:

- Quali di questi diritti sono visibili nel film?

Valutazione

- Dopo il film, con punti colorati o pennarelli gli allievi marcano sui fogli appesi i diritti che reputano siano stati trattati e rispettati nel film (ad esempio Nr. 4 il diritto all'istruzione e alla formazione, Nr. 5 diritto allo svago, al gioco e al riposo, Nr. 9 diritto alla comunità familiare...)
- Osservare il risultato in plenum e scrivere i punti totali sui fogli.
- Discutere insieme se i diritti dell'infanzia sono rispettati nel caso di Ato.
- Riflettere insieme come il diritto all'istruzione e alla formazione (Nr. 4) potrebbe essere rispettato meglio nel Burkina Faso

Un ritratto di Ato

Dove si trova esattamente Ouagadougou? Prova a descriverlo.



The World Factbook



Ritratto di Ato. Descrivi:



IL CAMMINO PER ANDARE A SCUOLA



LA SCUOLA



LO SVAGO



LA FAMIGLIA



LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Tra i banchi di scuola e l'apprendistato

Compito: guarda attentamente le due foto e descrivile con il tuo vicino/la tua vicina. Poi rispondi alle tre domande su Ato. A casa fai lo stesso per conto tuo e incolla una tua foto sul foglio in basso a destra.



ATO

Rapporto con la scuola?

Sogno professionale? (apprendistato...)

Cosa è necessario affinché il sogno si realizzi?

IO

Tu cosa faresti al posto di Ato? _____



La mia foto

I dieci diritti fondamentali dell'infanzia

1.

Il diritto all'uguaglianza e alla protezione dalla discriminazione, senza distinzione di razza, religione, nascita e sesso.

2.

Il diritto ad un nome e a una cittadinanza

3.

Il diritto alla salute

4.

Il diritto all'istruzione e alla formazione

5.

Il diritto al tempo libero, al gioco e allo svago

6.

Il diritto all'informazione, alla partecipazione, ad essere ascoltati e a riunirsi

7.

Il diritto ad una sfera privata e a crescere in uno spirito di uguaglianza e di pace

8.

Il diritto ad aiuti immediati in caso di catastrofe e in situazione d'emergenza, come pure alla protezione contro la violenza

9.

Il diritto a una comunità familiare, alle cure parentali e a una casa sicura

10.

Il diritto all'assistenza in caso di menomazione

Una giornata con Ato

(Corsivo: Testo parlato di Ato, normale: sottotitoli)

Ato: Mi chiamo Ato Sawadago. Ho 10 anni. Ho tre fratelli e sorelle. Da cinque anni vivo da mio zio nella grande città di Ougadougou. È bello vivere qui. In città c'è di tutto. Mi piace tanto Ougadougou.

Maestra: Tutti hanno un ...? – Cognome. Un cognome ed un ... ? – Nome. Un cognome ed un nome. Bene.

Ah, buon giorno, signore. Come va? A quest' ora arrivi a scuola? Che cosa è successo?
– Niente. – Ha piovuto, fa freddo, e per questo il signore ha dormito? – Vai al tuo posto.

Maestra: Ascoltate quello che dice la maestra. Camille ha 10 biglie. Ne vince altre 6. Quante biglie ha ora?

Ato: Studiare è difficilissimo. E poi la maestra parla solo francese, anche se qui si parla Mossi dappertutto. Ho provato a spiegare alla maestra che mi chiamo Ato, ma lei continua comunque a chiamarmi Até. Onestamente a scuola mi annoio.

Ato: 5 meno 1 fa ...

Maestra: 5 e poi 1, quanto fanno?

Maestra: Continuiamo a leggere. – E tu, Désiré, leggi bene a voce alta!

Desiré: Alzati, pelandrone, fuori fa bel ...

Maestra: Fuori ... –

Desiré: Fuori fa bel tempo.

Maestra: Até!

Ato: Si lava.

Maestra: Dov'è? – No, qui! – Va con Belko in giardino.

Ato: Va con Belko in giardino.

Maestra: Improvvisamente ...

Ato: Improvvisamente ...

Maestra: ... Belko grida.

Maestra: Va e viene ... quando vuole. Arriva tardi, è stanco, dorme, e quando lo svegli, è un problema. Quando gli dici fai questo o quello, lui fa quello che vuole. Non sta mai attento a lezione. Si diverte solamente e gioca con i suoi amici. Quando suona, è il primo ad uscire. Arriva per ultimo e se ne va per primo. È così. Noi facciamo il nostro meglio. Ma Até è così a scuola.

Maestra: Scrivi bene e sulle ... ? – Righe. – Sulle righe! – Alzate le vostre lavagne e mostratemele. – Cosa avete scritto? – Serpente.

Maestra: Questa sera non dovete venire. Non c'è scuola. Capito? – Sì. – Bene, allora buon appetito! – Grazie.

Ato: Per fortuna il pomeriggio non c'è scuola. E posso giocare a pallone con Ali, Tidiane, Moussa e con gli altri. Tidiane è Zidane, Moussa è Messi e io, sono Samuel Eto junior, il figlio del grande calciatore della nazionale del Camerun. Tidiane vuole vincere sempre. E quando è lui a perdere, si arrabbia, prende la palla e se ne va. A volte ci mettiamo d'accordo che è un pareggio, così possiamo continuare a giocare.

Ato: Da cinque anni vivo da mio zio e mia zia. Prima mio zio lavorava come meccanico e adesso fa l'autista. Dice che quando era giovane, per far partire le auto, si usava ancora una manovella. È incredibile!

Ato: Da mio zio si siedono tutti insieme e mangiano da una ciotola. Siccome io torno a casa tardi, mangio da solo. Ma c'è sempre qualcosa da mangiare, quando torno. Il mio piatto preferito è riso con salsa di carne. È piccante, ma ci sono abituato.

Mio zio è il vecchio saggio del quartiere. È molto rispettato e gli chiedono spesso consigli. Lui e sua moglie hanno undici figli. Ma ha accolto me e i miei fratelli comunque. I miei genitori vivono in un villaggio e sono troppo poveri per allevarci. Mio zio fa il possibile per noi. Ci tratta come se fossimo figli suoi.

Meccanico: Tutto bene? – Tutto bene. – Dove sei stato? Arrivi in ritardo, dove sei stato? Ti abbiamo aspettato.

Capo dell'autofficina: Va bene? Ho detto che quando non hai scuola, devi venire prima. Cosa hai fatto a casa? Domani vieni prima. Capito?

Per come la vedo io ... a lui piace lavorare con le macchine, con i motori eccetera. Quando a un bambino piacciono le macchine, allora non lavora più a scuola. Anche se va a scuola con la testa è qui. E questo non va bene.

Capo: Va bene, comincia a svitare. – Un po' più giù, sennò non ce la fai. – Adesso fai forza con il tuo piede. E adesso alza. Alza.

Ato: Il mio capo è molto forte ed è anche gentile. Sa riparare auto di tutto il mondo. Dice che le auto giapponesi sono ideali per l'Africa, perché sono resistenti e i ricambi costano poco. Da noi ci sono molte auto usate. Noi le chiamiamo «Addio Francia» oppure «Addio Francia. Benvenute in Africa».

Capo: Continua. Adesso l'altra.

Ato: Siccome qui nessuno può permettersi un'auto nuova, comprano le auto «Addio Francia». Per questo gli serve spesso un meccanico. Tanto meglio, così il mio capo ha sempre lavoro, e io posso imparare qualcosa.

Ato: A fine giornata, il capo mi dà dei soldi e l'indomani mi ci compro le frittelle. Quando sarò grande, avrò un'autofficina e degli apprendisti, come il mio capo. Mia zia mi ha chiesto se voglio passare le vacanze al villaggio. Io le ho detto che preferisco restare a Ouaga. Così posso lavorare ogni giorno nell'autofficina.

21

Impressum

Proposte didattiche e schede di lavoro per il film «Una giornata con Ato»

Autore: Peter Meier; **traduzione:** Marco Faehndrich; **adattamento:** Roger Welte

Concetto grafico: pooldesign.ch

Copyright: éducation21, Berna 2014

Ordinazione del film:

DVD «Bambini in cammino» (acquisto o prestito) o VOD (solo prestito) sulla pagina www.filmeeinewelt.ch

Informazione : éducation21, Piazza Nasetto 3, 6500 Bellinzona, tel. 091 785 00 21

www.education21.ch | Facebook, Twitter: [education21ch](https://www.facebook.com/education21ch), [#e21ch](https://twitter.com/e21ch) | [éducation21](https://www.education21.ch)

éducation21

La fondazione éducation21 coordina e promuove l'educazione allo sviluppo sostenibile (ESS) in Svizzera. Essa opera su incarico della Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE), della Confederazione e della società civile quale centro di competenza per la scuola dell'obbligo e il livello secondario II.